

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 MAGGIO 2001

Presidenza: *Mauro Belgeri*

Vicepresidenza: *Marco Büchler*

Scrutatori: *Alberto Akai, Luca Giudici*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Anna Lafranchi, Orazio Lorini, Charles Malas, Antonio Marci, Pietro Matasci, Silvio Moro, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo*

Assenti scusati: *Marcello Bettini, Decio Pio Brunoni, Armando Good, Fabio Lafranchi, Stelio Mondini, Renzo Papa*

Membri del Municipio presenti: *Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali*

---000000---

Alla presenza di 31 consiglieri comunali **il Presidente uscente** in apertura di seduta pronuncia le seguenti parole in commemorazione dei decessi degli scorsi giorni:

“Con grande commozione ricordo la scomparsa, avvenuta tragicamente come già sapete, di Gionata Vetterli, figlio del nostro collega Gianbeato Vetterli al quale rivolgo, a nome di tutti i consiglieri comunali, le più sincere condoglianze. L’emozione è per me particolarmente viva. Penso che in queste tragiche circostanze nessuna parola ha senso. Vi invito ad un momento di raccoglimento.

Porgo pure le più sincere condoglianze al signor Alex Helbling, già membro e presidente di questo consiglio, per la perdita del padre signor Franz Helbling, persona molto nota nell’ambito del turismo e dello sport: lo ricordo quale presidente della Società albergatori di Locarno e di quella cantonale, è stato attivo nell’ente turistico di Locarno e in quello ticinese, membro del comitato del Festival Internazionale del Film di Locarno. Anche in sua memoria vi invito ad un attimo di silenzio.

Ricordo da ultimo la decana della città signora Catterina Antognini, madre del signor Giuseppe Antognini, già consigliere comunale; alla famiglia giungano le più sincere condoglianze.”

Invita pertanto i presenti a un momento di raccoglimento.

A nome del Municipio **il signor sindaco** fa presente che la statistica ha le sue leggi che sono matematiche e inesorabili. Se non c'è più la decana della città, le è comunque stata riservata una lunga vita attorniata dai parenti e dalla famiglia.

Nel ricordo di Franz Helbling già tempo fa aveva rischiato di lasciarci ma grazie ai prodigi della medicina che l'ha riportato alla vita, egli ha potuto continuare a marcare la sua presenza tra la famiglia e tra di noi.

Ci sono tuttavia cose che fanno male a voi e al sindaco e cioè quando la statistica colpisce chi è nel fiore degli anni e pone fine a speranze inenarrabili. "Viole su una tomba acerba" riprendendo quanto ebbe a dire il prof. Franco Amerio.

A nome del Municipio stringiamoci tutti attorno a chi ha perduto i suoi cari e stringiamoci a Mani Vetterli, ricordando il suo lungo appassionato lavoro in seno al consiglio comunale; non dubita che il figlio lo avrebbe seguito anche in questo impegno e sarebbe diventato il fiore all'occhiello della città.

La signora Elena Zaccheo a nome del gruppo PLR si associa alle espressioni di cordoglio formulate dal Presidente e dal sindaco.

A questo punto la seduta inizia con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. rinnovo ufficio presidenziale;
3. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - MM no. 25** concernente la richiesta di crediti diversi per lavori di sistemazione e innalzamento di Lungolago Giuseppe Motta;
 - MM no. 29** concernente alcune domande di naturalizzazione;
4. esame e delibera sulle seguenti mozioni:
 - Mozione Mauro Belgeri** del 21 febbraio 2000 concernente la riqualifica della zona ex gas e macello;
 - Mozione Mauro Belgeri** del 21 febbraio 2000 concernente gli orti pubblici per la cittadinanza;
 - Mozione Marco Büchler** del 24 marzo 2000 concernente il traffico ciclabile all'interno della città;
5. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor Bottani alla luce di quanto contenuto nel verbale, desidera chiarire la sua posizione. Si rivolge al Municipio e ai colleghi riferendosi all'intervento fatto dalla collega Elena Zaccheo ricordando che tutti i consiglieri fanno gli interessi personali di qualcuno. Anche lui lo fa per alleggerire il suo lavoro e per portare un certo messaggio da far passare al Municipio.

Ricorda la sua posizione nei confronti del Comune per le imposte arretrate; non ha chiesto niente e vuole risolvere i problemi da solo. Vuole contribuire al lavoro comune dando una mano al Municipio ma non per distruggere, ma per essere creativi e originali. Si scusa per eventuali sue affermazioni pronunciate.

Il Presidente contesta al signor Bottani che tutti facciano i propri interessi; pensa che ciò non sia assolutamente il caso.

Con l'entrata in sala dei signori Lorini, Malas e Moro i consiglieri sono ora 34.

L'ultimo verbale è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE

Il signor Massimo Respini a nome del gruppo PPD ha il piacere e l'onore di proporre alla *presidenza* il collega ***Mauro Belgeri*** che viene designato presidente per acclamazione.

Il signor Michele Bardelli, a nome del gruppo PS, ha il piacere di proporre alla *vicepresidenza* il signor ***Marco Büchler*** che risulta designato per acclamazione.

I signori capigruppo PLR e PPD riconfermano alla carica di *scrutatori* i signori ***Luca Giudici e Alberto Akai***.

Il Presidente uscente, Antonio Fiscalini, si accomiata dai colleghi con le seguenti parole:

“Ringrazio nuovamente, come feci un anno fa, chi mi ha proposto a questa carica e tutti voi che con un applauso mi avete invitato ed incoraggiato ad assumerla. Ringrazio il sindaco ed i municipali per la collaborazione e gli ottimi rapporti sempre intercorsi, improntati dal reciproco rispetto. Sullo schermo della memoria ho ricordi vivissimi: citerò due eventi che fanno parte uno della storia del Cantone, i funerali del Presidente del Governo Giuseppe Buffi, l'altro della storia della città, la commemorazione del 75° Patto di Locarno, Patto che ha dato alla nostra città una dimensione europea e non credo di esagerare. Chiedo scusa per gli errori che posso aver commesso e scuso chi mi ha accusato di abuso di potere (addebito prontamente respinto dal Consiglio di Stato). Ho cercato di risolvere i problemi postumi, piccoli e grandi, sempre avendo a cuore l'ottimale funzionamento dell'assemblea e l'interesse della città. Lascio la carica con un'unica pretesa: aver compiuto il mio dovere. Ero e rimango dell'avviso che le nostre sedute durano troppo, lascio valutare a chi i seguirà se un numero maggiore di riunioni con ordini del giorno più corti possa costituire una parziale soluzione. Auguro al mio successore un buon lavoro e tante soddisfazioni. Invito il Municipio a renderlo partecipe della vita pubblica valorizzando così come dev'essere la carica di primo cittadino, come peraltro avete fatto con me. Ringrazio per la collaborazione gli scrutatori che ho interpellato anche per aiutarmi a decidere: mi sembrava importante farlo. Da ultimo un ringraziamento particolare all'avv. Gibolli per la disponibilità e l'aiuto che sempre mi ha dato, dentro e fuori di quest'aula. Mi preme ricordare che il suo è un ruolo difficile, a volte ingrato, sempre fondamentale.”

Il neo eletto Presidente **Mauro Belgeri**, rivolgendosi a Gianbeato Vetterli, si associa alle parole di cordoglio di chi lo ha preceduto, ricordando di aver vissuto 10 anni fa più o meno di questi tempi il dramma della perdita di un figlio. Resterà pertanto breve nei suoi interventi per rispettare il dolore di chi è stato così duramente colpito.

“Ringrazio avantutto il gruppo PPD per avermi proposto a questa carica e tutti voi per avermi tributato fiducia. L'odierna designazione mi onora e onora la mia famiglia. Ogni tanto, spetta anche a famiglie originarie di Locarno presiedere il legislativo cittadino. Se sono il primo della famiglia ad occupare tale funzione, lo devo al mio antenato Gaetano che il lontano 19.10.1839 chiese ed ottenne dal Consiglio comunale l'attinenza di Locarno. Il casato Belgeri è stato molto attivo nel tessuto sociale cittadino, particolarmente nell'800, nel commercio e nelle diverse

associazioni. Ringrazio il mio predecessore, avv. Antonio Fiscalini, che ha diretto i lavori con competenza e con pacata signorilità. Il mio pensiero è rivolto anzitutto alle persone scomparse: ricordo in particolare il mio primogenito Michelangelo, mancato 10 anni fa. Ricordo pure le persone assenti questa sera per malattia, infortunio, a loro vada l'augurio per un pronto ristabilimento. Sono altrettanto vicino idealmente a chi non ha potuto partecipare alla seduta per motivi personali. Recentemente si è molto discusso sulla necessità di rivalutare la figura del parlamentare di milizia: lo ha opportunamente ricordato negli scorsi giorni il neo eletto Presidente del Gran Consiglio, on. Ignazio Bonoli. Anche a livello comunale è giusto che il legislativo rivendichi un ruolo maggiore per rafforzare la sua funzione di controllo sul Municipio e sull'amministrazione, ma deve anche meritarselo. L'oggettiva mancanza di adeguati strumenti tecnici e legislativi per consentire al consigliere comunale di svolgere con competenza il suo mandato conferito dal popolo, non deve trasformarsi in un alibi che ci permetta di schivare la necessaria autocritica. I dossier nell'agenda politica si fanno oggi sempre più tecnici e complessi anche in una piccola città come la nostra: richiedono impegno, approfondimento e la possibilità di poter contare su informazioni di prima mano dell'amministrazione comunale di cui quasi solo il Municipio e le commissioni permanenti beneficiano. E' evidente la sempre più accentuata sproporzione di potere tra un Municipio accentratore (le deleghe agli alti funzionari saranno indispensabili in ossequio all'adattamento del ROC alla LOC riveduta conformemente a quanto espresso in questa sala l'anno scorso a nome della Commissione della legislazione) e un consiglio comunale di milizia al quale, per quanto propositivo possa essere, sovente spetta solo il frustrante compito di ratifica critica delle proposte municipali. Per fortuna che il nostro legislativo ha opportunamente evitato logorroiche messinscene: a livello cantonale "impreparazione, superficialità e improvvisazione – miscelate con irrefrenabili manie di protagonismo e infantili tatticismi – portano sovente ad esiti sconcertanti, talvolta circensi, da armata Brancaleone, ritenuto che chi lavora sono unicamente i commissari mentre l'altra metà del Gran Consiglio non legge nemmeno i rapporti e non sa neanche su che cosa vota" (cfr. **Bruno Costantini**, GdL, 14.05.01, pag. 1 e 7). Dal profilo politico ci troviamo in un momento foriero di interessanti prospettive per la nostra regione, ingiustamente penalizzata dalle scelte imposte dall'estero con il collegamento nord-sud attraverso il Ponte Diga di Melide e il Gottardo – e le manifestazioni per il bicentenario della nascita di Carlo Cattaneo ce lo sovengono proprio quest'anno; fosse stata privilegiata la prima alternativa ovest-est, caldeggiata da Piemonte e Baviera, ossia il collegamento Genova – Novara – Locarno – Bellinzona – Lucomagno – Monaco, lo sviluppo della Città e della nostra plaga avrebbe assunto tutt'altra rilevanza riannodando di sicuro i fasti del '500, subitaneamente interrotti dalla fuga dei riformati, da epidemie e da catastrofi naturali (AAVV, antologia di scritti a cura di Adriano Soldini: Carlo Cattaneo nel primo centenario della morte, 1970, Bellinzona Dipartimento della pubblica educazione). Sul finire dell'800 e dal 1960 fino a qualche anno fa la regione si è risvegliata per subire i contraccolpi della crisi economica e della globalizzazione neo-liberista che in questi ultimi anni ha colpito duramente le categorie più esposte: giovani, anziani e donne sole. Ma i più recenti esiti cantonali autorizzano ad un cauto ottimismo in punto al tema delle aggregazioni comunali: quale fautore convinto delle fusioni con piacere vengo a conoscenza delle aperture che caratterizzano i poli di Lugano e Bellinzona, la regione del Gambarogno, e il Comune nuovo sul Piano di Magadino; che questo spirito contagi finalmente anche il nostro agglomerato urbano e che il progetto si concretizzi in pochi anni. D'altra parte, sta finendo e per fortuna, il periodo delle grandi opere pubbliche che ha cantierizzato la città per troppi anni pregiudicando anche in parte la sua fama turistica: con la disponibilità dell'esecutivo facciamo sì che la plaga ridiventi attrattiva, preservandola con senso di responsabilità, per le generazioni future. Il discorso di insediamento di un anno fa del collega Fiscalini non mi ha lasciato insensibile. La ricerca

dell'interesse comune non è facile, dal momento che sovente gli interessi sono antitetici e che è indispensabile stabilire delle priorità che sulle prime sembrano scontentare una parte della cittadinanza – è compito appunto dell'ordinamento democratico dar voce a tutti, anche alle minoranze, mutuando in senso più lato, i concetti della “polis”, come potere assembleare di tutto il popolo nell'ideale “agorà”, la pubblica piazza, ove il potere veniva amministrato e la giustizia veniva resa. E su questo troncone si innesta il rispetto delle idee altrui, pur nella variegata appartenenza partitica diversa. Mi è caro ricordare una breve citazione dell'omaggio dell'allora presidente della Confederazione **on. Giuseppe Motta** in morte del Presidente del Consiglio di Stato, **on. Giuseppe Cattori**, in un arco ideale con il glorioso partito conservatore, quello storico che ho scelto in totale libertà di convincimento negli anni del liceo: *“L'ideale pratico quasi direi lo sogno tormentoso di Giuseppe Cattori -...era la concordia ossia l'amore e la concordia tra tutti i cittadini nella feconda diversità dei convincimenti e delle opinioni...., la verità comanda di riconoscere che il governo da lui instaurato doveva essere aperto a tutti i partiti e mirava perciò a sradicare per sempre dalla vita pubblica ticinese la vecchia pianta dell'esclusivismo che tutti partiti, quale più e quale meno, avevano fin qui coltivata”* (AAVV in memoria di Giuseppe Cattori, 1933, EdT Bellinzona). Toccando il settore sociale, appare centrale un apprezzamento nei confronti dei meno abbienti, esclusi dal fenomeno della globalizzazione; gli ammortizzatori protettivi tendenti a una migliore redistribuzione della ricchezza non potranno essere disattesi. Prima di volgere al termine non potevo tralasciare un doveroso accenno alla bellezza della nostra regione che attrae e sempre attrarrà numerosissimi ospiti e estimatori. Nostro compito è dunque quello di salvaguardare queste inestimabili bellezze preservandole dalla dilagante speculazione edilizia per poterle tramandare alle future generazioni con ancora una parte del loro fascino mediterraneo. Anche la letteratura ci soccorre nel “pensare più in grande” al di là delle rivalità, delle beghe e dei confini comunali. *“Dall'alto vuol essere contemplato il Locarnese, non dall'aereo troppo rapido, da una qualsiasi altura da uno dei numerosi punti di vista che i monti offrono tutt'intorno: dall'alto del Gambarogno, varcato il passo di Sant'Anna sopra Indemini; dalle pendici del Ghiridone (chi non voglia avventurarsi sulla dirupata vetta), dal belvedere di Ditto sopra Cugnasco. Da ogni punto questa conca beata si spiega e offre tutta all'occhio, come un solenne affidabile nido, i pensieri si raccolgono seguendo il ritmo delle montagne e dei fiumi che si adunano nella pace del lago, unanimi nel riposo dopo il travagliato corso; e il lago si scopre come una strada agevole e ormai deserta che scende verso la piana lombarda: placida distesa d'acque, dove le montagne stanno a specchiarsi, e sopra vi gioca l'alito tiepido e fresco del vento; l'acqua si increspa, si corruga e appena variando di colore intorno alle sponde popolate, ai canneti del piano, alle isole ferme laggiù, sospese come nere perle in quel leggero grigio celestino”*. (**Piero Bianconi**, Elogio del Locarnese, in *Passeggiate Locarnesi*, 1979, Locarno Ed. Pedrazzini). Appena concluse le manifestazioni del 75.mo anniversario del Patto di Locarno, è giusto rimembrare in telegrafica sequenza che la fama di Locarno ebbe un momento di intensità internazionale, quando nel 1925 i grandi di un'Europa stramata dalla grande guerra scelsero la regina del Verbano per sedersi attorno a un tavolo per trattare, favoriti da uno splendido sole autunnale, la sospirata pace suscitando luminose ma effimere speranze. Sui banchi del Consiglio comunale e del Municipio siedono parecchi giovani; a loro vadano sentimenti di collaborazione, di comprensione, di entusiasmo, di speranza ma soprattutto di costanza e di tolleranza. Chi vi parla, cari giovani, onorevoli, ha alle spalle una lunga militanza in consiglio comunale, per cui si permette di dirvi: non bruciate le tappe ad ogni costo, non siate contagiati dalla febbre del “cadreghino”, fare la “gavetta” in consiglio comunale è molto salutare, arricchente, stimolante, una vera lezione di vita, rifuggite dal clientelismo e dal fanatismo politico, siate tolleranti e rispettosi delle idee altrui, ricordatevi di non tradire mai le vostre promesse elettorali, deludere i cittadini è

l'affronto peggiore che possiate fare alla comunità. Solo così avrete adempiuto al vostro mandato e solo così darete un tangibile contributo per costruire un avvenire migliore facendo capo alla visione morale e alla fede nei valori fondamentali dell'uomo, ricordando che i veri principi sono quelli spirituali e culturali, dalla storia alla musica, dalle lettere alle arti. E' con questo auspicio che termino augurando a tutti buon lavoro per il bene della nostra amata Locarno, assicurando nel contempo tutto il mio impegno nell'adempimento del dovere presidenziale che dichiaro di assumere davanti a Dio e a tutta la cittadinanza."

Aveva pensato se rinunciare o meno al tradizionale aperitivo in coda a questa seduta; ritiene che lo si possa fare per riunirci tutti attorno a Gianbeato Vetterli, ricordando i momenti vissuti in montagna nel lontano 1995 quale segno di fratellanza e di unione.

La signora Elena Zaccheo a nome del gruppo PLR formula all'indirizzo del neopresidente i più calorosi auguri affinché l'anno presidenziale sia prodigo di soddisfazioni e successi.

SISTEMAZIONE LUNGOLAGO MOTTA

Con MM no. 25 del 24 novembre 2000 sono richiesti diversi crediti per lavori di sistemazione e innalzamento del Lungolago G.Motta.

La Commissione della gestione, con rapporto di maggioranza del 9 aprile 2001, preavvisa favorevolmente unicamente il credito per la sistemazione dell'area verde, proponendo la reiezione degli altri crediti.

Il rapporto di minoranza della Commissione della gestione, del 9 aprile 2001, propone lo stanziamento di tutti i crediti richiesti.

Il Presidente apre la discussione.

Il signor Paolo Caroni osserva che:

"Non si vuole in questa sede ripetere dettagliatamente tutti i punti già esposti nel Rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e integralmente condivisi dal gruppo PPD. Si permette rendere attento il Consiglio comunale su alcuni punti salienti del messaggio. Il messaggio in questione è il risultato più o meno riuscito di una fusione di diverse opere d'investimento: la sistemazione degli ex-giardini Arp, la sistemazione del Lungolago Giuseppe Motta con la formazione di una rotonda, l'innalzamento del Lungolago Giuseppe Motta ed alcuni interventi all'acquedotto comunale.

A) La sistemazione dei giardini (Fr 1'495'000.--)

Come già espresso dalla maggioranza della Commissione della Gestione, il gruppo PPD è pienamente favorevole a tale opera che ridarà lustro al tratto locarnese della passeggiata sulla riva del lago. Il progetto è valido, chiaro e relativamente poco oneroso. L'investimento avrà sicuramente una ricaduta turistica positiva per il quartiere.

Alcuni suggerimenti al Municipio:

- in primo luogo si domanda di prestare particolare attenzione ai controlli (specialmente notturni) nei giardini, onde evitare che essi diventino domicilio fisso per certe persone o gruppi poco compatibili con il turismo (si pensi allo spaccio di droga, ecc.);
- secondariamente si chiede che sia i giardini che tutta la passeggiata del Lungolago siano bene illuminati alla sera. Una buona illuminazione invoglierà la popolazione a percorrere tale tratto anche alla sera specialmente durante la stagione estiva. Un esempio di passeggiata illuminata

ben riuscita è il lungolago della città di Ginevra. Inoltre, la buona illuminazione permette il migliore controllo dei giardini precedentemente auspicato.

B) La sistemazione del Lungolago con la rotonda (Fr 2'030'000.--)

In merito a tale investimento tanto si è già detto e scritto.

- **La rotonda**
- Riprendendo le tesi espresse nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione la rotonda è inutile: le strade che si incrociano sono solo tre e nessuna è un'arteria principale. Le difficoltà viarie segnalate dal Municipio si potranno risolvere con una migliore segnaletica, dall'onere finanziario esiguo. Coerentemente con quanto espresso dal gruppo PPD durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, la situazione disastrosa delle finanze comunali obbliga la città a delle rinunce. I risparmi devono toccare tutte le spese o investimenti non assolutamente necessari. L'investimento qui prospettato appare assolutamente non urgente e non necessario anche alla luce della rinuncia alla prestazione complementare comunale AVS accettata dal Consiglio comunale.
- **Il manto stradale**
- Quanto al manto stradale alquanto disastroso, si invita il Municipio (se lo ritiene opportuno) a presentare un messaggio separato per tale investimento unicamente.

C) Innalzamento del Lungolago (Fr 730'000.--)

Il gruppo PPD non condivide le ragioni esposte dal Municipio. La maggior viabilità della strada durante le esondazioni è una magra conquista rispetto alla spesa da affrontare. Ricordiamoci che il lago fuoriesce circa ogni 5 anni. L'innalzamento permetterebbe di guadagnare qualche giorno di percorribilità di tale strada una volta ogni cinque anni. Di transenna si rileva che all'ultima esondazione i servizi di soccorso hanno agito molto efficacemente. Politicamente si critica la scelta compiuta dal Municipio in merito agli investimenti urgenti che devono essere effettuati quest'anno a scapito di altri. L'urgenza a tale investimento non è data. E' alquanto improbabile che anche quest'anno ci sarà un'esondazione essendoci appena stata l'anno scorso. Il Municipio nel messaggio auspica la possibilità che tale costo dovrebbe essere sussidiato totalmente dal Cantone. Non si può che essere critici su tale agire: o si è sicuri al momento della presentazione del messaggio che tale importo verrà sussidiato, oppure non se ne parla nemmeno. Eventualmente si attende di averne la certezza dal Cantone prima della presentazione del messaggio.

D) Interventi all'acquedotto comunale (Fr 195'000.--)

Tale lavoro è direttamente legato all'eventuale rifacimento del manto stradale, il quale così come presentato non può essere accettato perché legato alla costituzione della rotonda. L'investimento non può quindi essere accettato senza accettare pure la rotonda. Il gruppo PPD resta di principio comunque favorevole a tale opera nel caso in cui venga presentata in un futuro messaggio sul rifacimento del manto stradale.

In conclusione, il gruppo PPD invita a:

- **Accettare** la posta **8.1.** riguardante la sistemazione dell'area verde secondo il progetto arch. Kamber;
- **Respingere** le poste **8.2.** (credito per la sistemazione di Lungolago Giuseppe Motta); **8.3.** (credito per l'innalzamento di Lungolago Giuseppe Motta); e **8.4.** (credito per la sistemazione della rete dell'acqua potabile);”

Il signor Michele Bardelli, complimentandosi avantutto con il collega Mauro Belgeri che ci guiderà per il prossimo anno in questa sala, nel merito del MM osserva quanto segue:

“La proposta di investimento presentata dal Municipio con il M.M. No. 25 è alquanto articolata e, come avete potuto verificare nei due rapporti della commissione della gestione,

non ha trovato l'unanimità di tutti i commissari. Bene ha fatto quindi il Municipio a specificare nel messaggio municipale i diversi tipi d'intervento, separandoli in quattro diversi capitoli, corrispondenti ai dispositivi del messaggio municipale:

- la sistemazione dell'area verde prospiciente il porto;
- la sistemazione del lungolago Motta;
- l'innalzamento dello stesso;
- la sistemazione della rete dell'acqua potabile.

La necessità di intervenire nelle adiacenze del nuovo porto è riconosciuto da tutti: infatti entrambi i rapporti commissionali invitano ad aderire al punto 8.1 delle conclusioni del messaggio municipale. Il progetto di sistemazione dei nuovi giardini Arp è stato unanimemente riconosciuto per il suo valore: il preciso disegno formale dei nuovi giardini, l'intelligente abbinamento tra natura e cultura, la raffinata geometria disegnata dei giardini che contrasta volutamente con l'alberatura naturale del Bosco Isolino, la formazione degli assi visuali che collegheranno le radure ricavate nel bosco con i sentieri che attraversano il giardino delle sculture e le tre lamine verdi che si specchieranno nel lago, costituiscono gli elementi significativi di un progetto di alta qualità, per il quale ci complimentiamo con l'autrice, l'arch. Francesca Kamber. E' un progetto importante questo, soprattutto se si pensa che gli ultimi veri progetti di giardini pubblici in città furono disegnati dagli ingegneri Rusca e Poroli, alla fine dell'ottocento, quando venne concepita l'urbanizzazione del Quartiere Nuovo, sorto appunto sul piano che prese il nome di uno degli autori. Questi nuovi giardini, che le competenti mani del servizio parchi e giardini comunali sapranno sicuramente valorizzare, sono destinati a divenire un importante tassello nel contesto della valorizzazione e dell'abbellimento della nostra città, dando l'indispensabile valore aggiunto ad un'importante struttura, questa del porto, che in ogni modo servirà solo una certa categoria di cittadini o di nostri ospiti. Tutti d'accordo, quindi sullo stanziamento del credito di Fr 1'495'000.— per la sistemazione dell'area verde dei giardini Arp, per la quale bisogna dar atto al Municipio di aver presentato una documentazione approfondita, sia per quanto concerne gli aspetti grafici che quelli relativi alla relazione tecnica e al riassunto del preventivo dei costi. Ben diverso è invece stato l'approccio alla restante parte del messaggio municipale che, tra l'altro, è stata presentata con una documentazione meno approfondita, soprattutto per quanto concerne gli aspetti finanziari della sistemazione del campo stradale. Questa seconda parte del messaggio municipale verte sulla proposta di innalzamento del lungolago Motta e sulla sua sistemazione completa, comprendente anche la formazione di una rotonda all'incrocio Lungolago Motta – Via Respini. I dubbi del nostro gruppo, condivisi dalla maggioranza dei commissari della gestione, che propongono di respingere questa parte di messaggio municipale, sono sia di natura politica, che di tipo tecnico. Per il primo aspetto, va innanzitutto ricordato che per il Municipio l'intervento oggetto del presente messaggio è la seconda opera più importante della legislatura in corso, dopo la sistemazione della casa per anziani San Carlo, e che per dare priorità a quest'investimento sono state sospese altre opere; l'intervento proposto è quindi considerato dal Municipio come prioritario ed urgente. Noi siamo però di altro avviso: la necessità di innalzare il lungolago e di creare la rotonda non è sostenibile dal punto di vista finanziario, soprattutto se viene proposta in sostituzione di interventi di sistemazione urbana e di moderazione del traffico in altri settori nevralgici della città. E' proprio la ristrettezza delle finanze comunali che deve spingere alla massima oculatezza finanziaria, evitando di mettere in cantiere investimenti che non siano assolutamente prioritari. Non vogliamo questa sera approfondire il discorso sulle scelte delle priorità; se ne riparlerà soprattutto nell'ambito dell'esame delle linee direttive e del piano finanziario. Ribadiamo comunque che l'innalzamento del lungolago e la formazione della rotonda non possano essere considerati urgenti. Ma c'è di più. Noi siamo convinti che queste proposte siano in realtà degli errori, e che quindi non vadano

sostenute, indipendentemente dall'urgenza o meno di realizzarle. Dal punto di vista tecnico, l'innalzamento del lungolago non appare necessario: si otterrebbe una strada rialzata che in realtà emergerebbe dal lago e dal resto del quartiere, che sarebbe comunque allagato; gli edifici non sarebbero comunque raggiungibili, se non con le solite passerelle o le barche; il lungolago rialzato assumerebbe il ruolo di pedana asciutta e rialzata interessante solo per i curiosi. Se l'innalzamento del lungolago da Via Orelli all'imbarcatoio si giustificava per favorire lo scorrimento del traffico attraverso la città, a sud di Via Orelli tale intervento non si giustifica, dal momento che praticamente tutti gli accessi ai fondi e agli edifici rimarrebbero ad una quota inferiore. Al momento poi del ritiro delle acque, la strada innalzata potrebbe paradossalmente creare maggiori disagi agli abitanti, ostacolando il naturale deflusso. Ma è soprattutto dal punto di vista urbanistico che l'innalzamento suscita le maggiori perplessità, poiché modificherebbe in modo sostanziale il rapporto della città con il lago. L'innalzamento creerebbe una specie di diga artificiale, che separerebbe nettamente il quartiere Rusca dal lago. L'innalzamento creerebbe una specie di diga artificiale, che separerebbe nettamente il quartiere Rusca dal lago; il tanto decantato argine artificiale rialzato sulla quale scorrono le automobili. Tutti i raccordi ai fondi e alle strade adiacenti dovrebbero essere eseguiti con artificiosi muri di contenimento, rampe e riempimenti vari (tutte opere significative dal punto di vista finanziario...), contribuendo a snaturare una zona che si vuole riqualificare. Anche la rotonda non convince dal punto di vista tecnico e viario. Normalmente le giratorie vengono usate per raccordare più strade, in nodi di grande traffico, difficilmente gestibili con impianti semaforici o con la semplice segnaletica; francamente non ci sembra il caso dell'incrocio in questione, che raccorda unicamente due strade, che sopportano normalmente un carico di traffico non eccessivo (evidentemente non è necessario definire i calibri stradali tenendo in considerazione i momenti di punta, come ad esempio al termine degli incontri di calcio). Il problema dell'incrocio attuale è dato dalla sua ampiezza spropositata; la larghezza eccessiva della carreggiata invoglia ad accelerare, rendendo pericoloso questo tratto di strada. Un adeguato restringimento del campo stradale, unito da una corretta segnaletica dovrebbero bastare per la gestione di tale incrocio. La rotonda inoltre invade per una superficie pari quasi alla sua metà l'angolo sud-est del Bosco Isolino; c'è anche chi riesce addirittura ad immaginarsi di mettersi dei nuovi campi da calcio, ma a nostro avviso il limite del bosco non va alterato solo per farci passare una rotonda che collega due strade. Resta infine la questione della sistemazione del campo stradale del lungolago. E' infatti evidente che lo stato attuale della strada richiede degli interventi di manutenzione straordinaria; il Municipio ha però commesso l'errore di non specificare in modo più dettagliato le singole parti di quest'opera, lasciando nell'importo presentato con il messaggio municipale gli oneri per la formazione della rotonda e per i raccordi dovuti all'innalzamento. Invitiamo quindi il Municipio a voler ristudiare la questione, proponendo una diversa soluzione per l'incrocio tra lungolago Motta e Via Respini; il mancato innalzamento, se sarà accettato dai colleghi il rapporto di maggioranza della commissione della gestione, permetterà forse anche di recuperare parte dello spazio previsto per i raccordi tra le quote della passeggiata e quelle del campo stradale, inserendo un numero maggiore di posteggi; l'importante sarà comunque mantenere un calibro stradale ridotto, che consenta di moderare adeguatamente la velocità delle automobili, e riuscire a proporre una pista ciclabile attrattiva, in grado di continuare il percorso tra Mappo e la foce della Maggia, nell'attesa di poter costruire un giorno la passerella sul fiume. In conclusione, il nostro gruppo aderisce alle proposte del rapporto di maggioranza della commissione della gestione, invitando ad accettare la posta 8.1 del messaggio municipale, riguardante il credito di Fr 1'495'000.—per la sistemazione dell'area verde, e a respingere le altre, nell'attesa che il Municipio proponga un nuovo messaggio municipale per la sistemazione del campo stradale che tenga presente i suggerimenti e le proposte di questa sera.”

La signora Elena Zaccheo a nome del gruppo PLR, osserva che:

“Raramente capita, nel commentare o discutere un messaggio municipale, di imbattersi in una selva di contraddizioni come quella che sembra coalizzarsi in questo consiglio per fare miseramente cadere una parte del credito richiesto dal Municipio per la sistemazione del lungolago di Locarno. Le ragioni per la sistemazione e l’innalzamento del Lungolago Giuseppe Motta sono descritte con dovizia di particolari nel messaggio e nel rapporto di minoranza della commissione della gestione. Non ripeto qui quanto già scritto dal Municipio e da chi vi parla. Mi soffermerò invece su un argomento importante: la vocazione turistica di questa città che ha da offrire, avantutto, un’immagine linda ed ordinata ai nostri ospiti. Chiudete gli occhi per un istante e vedrete lo scempio che lasceremmo sul Lungolago, dopo sistemati il porto e i Giardini Arp. Una bruttura, un rappezzo alla bell’e meglio che collega la piazza dell’imbarcadero, dovutamente sistemata, con Viale Respini, anch’esso debitamente messo a posto. In mezzola depressione. Consentitemi di dirvi che non vi capisco, ma soprattutto non capisco partiti e i consiglieri che hanno impostato la loro campagna elettorale (vi risparmio l’elenco) sul sostegno all’industria più importante della nostra Città: il turismo. E’ passato appena un anno dalle votazioni e questi bei propositi cadono nel dimenticatoio. Spero (probabilmente invano) che i cittadini di Locarno conservino buona memoria. Da un lato dite che occorre risparmiare, ma è approvato un credito di 1,5 Mio/Fr per la sistemazione dei Giardini Arp. Se fosse vero che occorre risparmiare, come si giustifica questa spesa? Poi dite che vi sono altre opere prioritarie. Nessuno si è però azzardato a citarne una. Questa mi sembra demagogia bell’e buona. Se da questi banchi uscisse la volontà politica di dare la precedenza, ad esempio, alla sistemazione di Piazza Grande (e Dio solo sa quanto è necessaria questa sistemazione), allora potrei capire. Dire tout court che vi sono altre opere prioritarie senza precisare una chiara volontà politica, senza stilare un elenco delle priorità, non è far politica. Sembra poi che i Consiglieri comunali non sappiano cosa succede a scadenze regolari nel quartiere che stiamo esaminando. Non parlo delle piene secolari, come quella del 1993 o dell’ottobre scorso. Parlo di quelle ricorrenti, che bloccano il traffico sul Lungolago per qualche giorno, praticamente ogni primavera e ogni autunno. I disagi degli abitanti sono lì da vedere. Eppure si dice in quest’aula che la sistemazione e l’innalzamento del Lungolago non sono necessari; come se tutti i Consiglieri vivessero a Locarno Monti e scendessero a valle solo in occasione delle sedute del CC. Altro tema: i debiti occulti. Se non votiamo questo credito, facciamo politica, sì, ma quella dello struzzo. Non facciamo altro che girare la “Peppa tencia” a chi verrà dopo di noi, poiché le opere che non realizziamo oggi, le dovremo fare non dopodomani, no, già domani mattina. Sarebbe stucchevole fare un elenco di opere inutilmente procrastinate, che poi dovranno essere portate a tetto fra breve, lo sarebbe perché questo consiglio le conosce bene, ma mette la testa nella sabbia e fa finta di non vederle, come fa finta di non vedere che sul lungolago di Locarno fanno ancora bella mostra di sé le vestigia, ormai storiche, dei binari della Centovallina. Portiamo pazienza, giacché in Piazza Grande ci sono addirittura quelle del tramvai....Si dice che le finanze del Comune non permettono di affrontare queste opere. Chi meglio e più del Partito Liberale Radicale in questo consiglio ha combattuto negli anni passati la battaglia dei tagli e del risparmio? La mia memoria mi sorregge, eccome e vi posso dire che è dall’inizio degli anni 90 che predichiamo la prudenza ed il risparmio. Con alterne fortune, ma con risultati comunque apprezzabili. Non siamo ai piedi della scala, neanche sul piolo più alto, ma qualche passo l’abbiamo fatto. Tant’è vero che questa opera non toccherebbe minimamente gli equilibri finanziari della Città. Eppure c’è chi sventola il babao della bancarotta. Ma per piacere, non raccontiamo storie. Certo che se l’unica ricetta politica che viene propinata agli abitanti di Locarno per migliorare lo stato delle finanze, è la fusione dei comuni, c’è poco da stare allegri, ma non ci si

venga a dire che rinunciando all'innalzamento del lungolago, lasciando in una delle zone più qualificanti della città un bel dente cariato, facciamo opera di assennata gestione della cosa pubblica: al massimo facciamo un ulteriore passo verso lo scadimento dell'immagine. E' appena stato terminato il porto con una spesa di 12 milioni. La città sistema riva e giardini con un paio e più di milioncini, è in preparazione il progetto della ristrutturazione, su scala regionale, del lido di Locarno, abbiamo investito fior di soldi nello stadio, in Viale Respini, spenderemo per riassetare la Lanca degli Stornazzi, assieme al cantone abbiamo sistemato piazza Imbarcadero e dintorni. Insomma: sembrerebbe che Locarno abbia finalmente capito l'importanza per la nostra immagine di questo comparto della Città. E invece no: sul bello di concludere, con la tipica incoerenza che ci contrassegna da secoli, lasciamo indietro un pezzetto, brutto, incompiuto, incomprensibile ai più. Che dire d'altro? Niente, se non che il Partito Liberale Radicale seguirà con coerenza le indicazioni di programma politico date lo scorso anno in vista delle elezioni. Gli altri vadano a rileggersi i rispettivi programmi e spieghino ai loro elettori perché, alla prima occasione, si dimenticano delle promesse fatte, negando il credito per la sistemazione del Lungolago di Locarno.”

Il signor Roberto Bottani concorda con l'esposizione della collega Elena Zaccheo. Constata una contestazione politica sulla fattispecie; personalmente voterà il MM perché conosce bene i luoghi. Difende la posizione del Municipio che porta una soluzione ai problemi in caso di allagamento. A suo avviso si dovrebbero piuttosto limitare i costi di quelle finiture costose e a tale riguardo cita i parcheggi realizzati nella parte terminale di Via Respini che reputa eccessivamente onerosi. Contesta altresì la pista ciclabile che a suo avviso si pone in contrasto con le aree pedonali. Contesta pure la posa di pioppi, che non gli appaiono particolarmente indovinati, e che vedrebbe meglio sostituiti con delle palme che avrebbero il pregio di essere sempre verdi. Conclude il suo intervento preannunciando il suo voto sul MM che reputa costituire una vera necessità.

Il signor Bruno Buzzini a nome della Lega, non ripeterà gli interventi pronunciati dai colleghi Bardelli e Caroni se non per riconfermare quanto proposto con il rapporto di maggioranza.

Il signor Bruno Bärswyl interviene osservando che:

“Voterò questi crediti per diverse buone ragioni e non perché il nostro partito abbia dato degli ordini di scuderia come tanti di voi egregi colleghi sostenete, chiedo unicamente che al p.to 8.2 il credito venga ridotto di fr. 200'000.- pari al costo della rotonda ritenuta a mio parere inutile. Permettetemi quindi di elencare le principali ragioni.

1. condivido la scelta del nostro Municipio sulle priorità di investimenti da realizzarsi in questo quadriennio, priorità condivise dalla maggioranza di questo consesso 2 settimane fa.
2. Tutti noi siamo concordi che dovremo solo realizzare investimenti che diano un indotto, ditemi quale investimento può dare un indotto maggiore, dopo avere atteso oltre 20 anni una infrastruttura come il porto vogliamo veramente lasciare la situazione attuale, vergogniamoci, e noi vogliamo essere i rappresentanti di un polo turistico, vogliamo senza dare niente.
3. Tutti quanti siamo concordi che prima o poi bisognerà intervenire, agendo adesso abbiamo il materiale per la sopraelevazione già sol posto, ricorso che i costi per la sopraelevazione è a carico del Cantone fr. 730'000.-.
4. Locarno deve darsi una smossa, è solo con grandi progetti che si può fare un salto di qualità, finalmente con questi lavori avremo un prolungamento del lungolago degno di un luogo altamente turistico e non da ultimo come mi ha insegnato il mestiere che svolgo, da cosa nasce cosa, da nulla...”

Il signor Michele Bardelli in replica sull'intervento della collega Elena Zaccheo risponde che non si fa demagogia e neppure che sono rimangiate le parole pronunciate nella campagna elettorale. Precisa pure che non si vuole assolutamente lasciare la situazione stradale disagiata del lungolago; è convinto che occorre fare qualche cosa ma non mediante l'innalzamento del lungolago e con la formazione della rotonda. Non vede neppure come possa essere quantificato il calcolo fatto dal collega Bruno Bärswyl. Se si può dichiarare d'accordo per una sistemazione della zona, non è d'accordo con la proposta contenuta del MM; da qui l'invito per una nuova proposta da parte del Municipio. Non vuole che ci siano dei denti cariati ma neppure che si intervenga mettendo un dente d'oro quando basta un amalgama bianco. Osserva che il problema non è solo di natura finanziaria ma anche di tipo urbanistico.

Il signor Gian Franco Perazzi risponde alla collega Elena Zaccheo perché non si può lasciar passare sotto silenzio quelle parole dopo che si è esaminato e valutato approfonditamente la problematica. La preoccupazione principale è quella di risanare le finanze comunali, ricordando a tale proposito i pertinenti interventi del collega Giampiero Orsi durante la scorsa legislatura, che invitava ad affrontare i problemi importanti quali quello di Piazza Grande anche per marcare una volontà turistica della città. Sulla vocazione turistica rimprovera il Municipio perché ha preferito fare prima il lungolago mentre che a suo avviso è più importante procedere con la realizzazione della passerella sul fiume Maggia che rappresenta la priorità più urgente. Alla collega Zaccheo fa presente che non è appropriato mettere le cose sul tragico; occorre guardare avanti e fare altri interventi più produttivi.

Il signor Paolo Caroni fa presente alla collega Zaccheo la lista degli investimenti stralciati dal Municipio. Ricorda poi che se si avesse proceduto al solo rifacimento del manto stradale, rinunciando alla rotonda, con ogni probabilità il gruppo PPD sarebbe stato d'accordo. Al collega Bärswyl fa presente che il MM da unicamente indicazioni vaghe in merito alla concessione di un sussidio da parte del Cantone; reitera quindi la domanda se il sussidio cantonale c'è o non c'è.

Il Presidente interviene ricordando di aver preparato un intervento articolato sull'argomento; questa sera sarà telegrafico visto che la sua posizione concorda con quella del rapporto di maggioranza. Ricorda la sua posizione sul MM e le argomentazioni di chi lo ha preceduto. Si riallaccia al problema di coscienza che aveva già esternato in occasione della discussione sull'abrogazione della prestazione complementare comunale ricordando unicamente che la rinuncia a certi investimenti avrebbe potuto assicurare questa prestazione per i prossimi 2 o 3 anni. Per quanto riguarda la priorità delle opere, l'attribuisce in primo luogo alla Piazza Grande a cui fanno seguito altre opere di abbellimento indispensabili così come ha potuto fare Ascona con il nuovo arredo di Via Locarno e Via Buonamano. Ricorda ad esempio che ci sono certe situazioni da sistemare in Città Vecchia e nel Quartier Nuovo e ciò per rendere la città più vivibile con, ad esempio, la creazione di viali alberati e per andare incontro alle richieste di parte della popolazione. Si dichiara dispiaciuto per la distruzione di quel gioiello rappresentato dal Quartier Nuovo e formula un invito per il ricupero di certe zone della città come a Solduno o alle Gerre di Sotto. Conclude il suo intervento dichiarando la sua adesione al rapporto di maggioranza.

Il signor Silvano Bergonzoli prende la parola per formulare una semplice dichiarazione di voto: contrariamente a quanto figura nel rapporto di maggioranza non voterà neppure la sistemazione dei giardini, ricordando che quando aveva votato il MM relativo al porto regionale aveva contestato l'importo per il rifacimento del muro che a suo avviso doveva essere interamente a carico della SA

così come il rifacimento dei giardini Arp. Così si sarebbero risparmiati i soldi che sono poi stati tolti agli anziani. Quindi si dichiara contrario all'intero MM.

Il signor Presidente interviene ricordando la sua posizione a proposito del progetto del porto regionale, rivolgendo un consiglio al Municipio e cioè che non si aspetti la prossima primavera e autunno per sistemare i nuovi giardini che reputa devono essere fatti il più presto possibile. In effetti la presenza di quel mucchio di terra coperto costituisce uno spettacolo indegno per l'immagine che si dà alla regione. Da ultimo è d'accordo per l'allestimento di piantagioni con sempreverdi.

Il signor Rudy Chiappini interviene facendo presente di poter accettare il punto relativo alla formazione dei giardini Arp anche perché in questo modo si potrebbero sistemare le statue che sono state rifuse grazie alla partecipazione di un ente privato. Per gli altri punti nutre delle perplessità. Nell'ottica di un discorso sulle priorità pensa che si debba procedere dal centro in direzione della periferia; Piazza Grande è quindi prioritaria rispetto al lungolago. Voterà quindi il punto 1 ma non gli altri.

Il signor Roberto Bottani si rivolge al collega Perazzi facendo presente che se ci si trova in certe condizioni finanziarie ciò è riconducibile anche a sue decisioni quando sedeva ancora in Municipio. Sottolinea inoltre la necessità per l'innalzamento della strada.

A nome del Municipio interviene **il signor sindaco** dichiarando di voler essere breve. Ha l'impressione che da quanto udito si possa fare una sommatoria da cui ricavarne una media. Nota una cosa preoccupante: se il Municipio si impegna fortemente così come lo sta facendo per gli stabilimenti balneari regionali, Lanca degli Stornazzi e Via Respini, parallelamente deve constatare una conclusione assai deludente. Ha l'impressione che non esista nei locarnesi la cultura del lungolago, rammentando che già quando era studente si parlava del quai freddo e del quai caldo. Questo quai resta freddo e non ha ancora scaldato gli animi dei locarnesi. Lo sta facendo forse negli ultimi mesi. Constata però che qualcosa non quadra nell'ottica di quanto il Municipio presenta e di quanto il consiglio comunale recepisce. Non entrerà nei dettagli di tutti gli interventi che ha comunque annotato. Fa presente le motivazioni alla base del MM derivanti dalla costruzione del nuovo porto, dalla costruzione dei nuovi giardini, dallo stato stradale al limite della decenza e al discorso sulle esondazioni. Il discorso non serve in caso di piene storiche bensì in quelle ricorrenti che stanno in un rapporto di 6 a 1, circostanza questa che è stata verificata statisticamente durante l'arco degli scorsi 50-60 anni. Quindi l'innalzamento della strada nei casi normali servirebbe. Il Municipio è comunque sensibile al discorso, evidenziando che ne è stato coinvolto non solo emotivamente ma anche con raziocinio. Non condivide la posizione espressa dal consigliere Silvano Bergonzoli. Sugli altri temi osserva che non condivide le osservazioni e critiche circa la metodologia di presentazione dei MM che non troverebbero il consenso del consiglio comunale; a tale riguardo si dica finalmente quale metodologia vada usata. E' dell'avviso che occorre mettersi d'accordo per evitare che non ci si capisca più. Concorda sul fatto che lo stato attuale della strada sia da considerare da terzo mondo. Si augura che tutti abbiano constatato la situazione. Ricorda inoltre il problema dei tempi di realizzazione di fronte all'imminente inaugurazione del porto e all'avvio della stagione turistica. Ci sono dei tempi particolari per la presentazione di un nuovo MM che ci faranno perdere, secondo una verifica operata dall'ufficio tecnico, ca. 1 anno e 5 mesi.

Circa il risanamento delle finanze osserva che non bisogna confondere il discorso degli anziani con i crediti di investimento; si tratta di due temi che non possono essere mescolati l'un l'altro. Osserva che non si possono salvare capre e cavoli. Il Municipio ha nettamente evidenziato che la priorità andava in due direzioni: il San Carlo e il lungolago. Si dichiara d'accordo con l'osservazione del signor Perazzi circa la Piazza Grande ma non con le altre affermazioni che contesta recisamente. D'altro canto l'osservazione fatta dal consigliere Bottani ci sta tutta: non si può chiedere al Municipio tutto e il contrario di tutto. Fa presente che la politica delle priorità è pure stata discussa in sede di preventivo. Contesta che la rotonda non serva; se andiamo a vedere la situazione fra 3-4 anni si vedrà che gli assi di circolazione non sono due ma tre perché verrà dato maggior rilievo all'asse di penetrazione verso ovest. Ciò deriva da una valutazione dei pianificatori su cosa succederà in futuro, così come è stata studiata la posizione millimetrica del nuovo porto. Occorre pensarci bene e ciò a futura memoria. Per quanto riguarda gli interventi recentemente eseguiti ad Ascona, che ammira, fa presente il costo dei dettagli delle opere eseguite che a suo modo di vedere reputa molto costose. Cita il caso dell'illuminazione natalizia.

Conclude facendo presente che cosa si può realizzare dipende da cosa si trova nel piatto. L'opera che si vuol realizzare vuole essere un progetto coerente che guarda verso il futuro e che integra la visione futura del Municipio e che dovrebbe costituire un punto saliente del quadriennio.

Continua facendo presente che sarebbe un grave errore togliere i giardini Arp come pure non votare la sistemazione stradale. Per l'innalzamento del livello il tutto va ricondotto al problema delle esondazioni, mentre farebbe pure nel contempo un pensierino alla rotonda. A tale riguardo fa presente che la problematica può aver formato degli anticorpi. Ricorda comunque la necessità di queste nuove strutture laddove si deve rapidamente smistare il traffico. In prospettiva è dunque importante la sua realizzazione per la città. Per quanto riguarda il tema del degrado della città e della sua plaga crede che Locarno vada avanti e se ci fossero i mezzi adeguati si potrebbe andare avanti in un altro modo. Occorre fare una politica chiara e interessata che sia integrata in tutto il contesto.

Invita quindi il consiglio comunale, pur comprendendo le difficoltà, a votare il MM che gli sembra essere coerente e giusto.

Il signor Roberto Bottani concorda con l'esposizione del signor sindaco e ne condivide l'intervento. Se si guarda Ascona reputa l'intervento bello ma non particolare. È dell'avviso che si possono fare belle cose anche con pochi soldi e in questo senso da la sua fiducia al Municipio.

Il signor Gian Franco Perazzi dopo diverso tempo constata che si può ancora fare un po' di polemica in consiglio comunale.

Al signor sindaco fa presente che occorre guardare nel piatto e constatare la situazione; l'opera, lo abbiamo visto, non è prioritaria e può quindi essere comodamente rinviata nel futuro.

Per quanto riguarda il MM si chiede se sono stati assicurati i sussidi cantonali; in passato lo si indicava chiaramente nel MM, ma da questo MM non risulta.

Circa le esondazioni rileva che il problema non lo si risolve con una piccola diga e i problemi che sono derivati all'interno del quartiere mentre che nel contempo la creazione di una diga ostacolerà pesantemente il deflusso delle acque. A proposito della cultura del lungolago allora si chiede perché sia stato demolito il bel giardino davanti al tennis che poteva benissimo essere integrato nel nuovo progetto di porto. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione concorda sul fatto che essi possano essere molto lunghi. Constata comunque che la sistemazione delle aree poteva essere progettata per tempo. Per quanto riguarda le priorità gli risulta chiaro che ci possono essere delle

divergenze d'opinione. Rimane comunque dell'avviso che la passerella costituisce un'opera prioritaria che avrebbe dovuto avere la precedenza sulle altre.

Al signor sindaco e in particolare al collega Bottani fa presente le posizioni di chi era presente in sala mentre che per il resto sarebbe opportuno verificare le posizioni prima di accusare qualcuno.

Il signor Giovanni Roggero chiede delucidazioni in merito al costo per l'erezione delle passerelle nel Quartiere Nuovo durante le esondazioni che a suo avviso potrebbero essere pagati con mezza esondazione se si avesse la strada innalzata. Ricorda poi che disporre di una strada rialzata permetterebbe ai mezzi militari di poter transitare quasi senza limitazioni e che per la prossima esondazione si potrebbe anche prevedere un'altezza di 20 cm superiore al precedente. A suo avviso poi la diga non provoca difficoltà di deflusso e semmai trattiene gli elementi inquinanti, così come successo con la presenza del centro balneare, a tutto vantaggio dei lavori di bonifica. In ogni caso chiede al sindaco quali sono i prezzi da mettere in conto.

Il signor Roberto Bottani risponde al collega Gian Franco Perazzi facendo presente che il suo intervento era riferito alla situazione attuale, in modo particolare nel campo del turismo e dando una priorità alla strada perché vede che i tempi sono cambiati. In tale senso non aveva voluto guardare a fatti o situazioni del passato.

Il Presidente, chiamato in causa a proposito dei vecchi giardini Arp, ricorda la sua posizione che propugnava la costruzione del porto e il mantenimento dei giardini stessi, ricordando nel contempo la presenza dei magnifici salici che li caratterizzavano. Si tratta di un ricordo ben impresso a chi è nato e cresciuto nel quartiere, cose che facevano parte del vissuto quotidiano.

Il signor sindaco riprende la parola precisando la signor Gian Franco Perazzi di non volere fare polemiche. Sui giardini Arp ricorda quanto statuito dal Tribunale federale che li ha considerati un'entità non meritevole di salvaguardia. Invita a dare il giusto peso alle cose.

Alle domande del signor Giovanni Roggero dichiara di non essere in grado di rispondere pur concordando sul fatto che l'ordine di grandezza potrebbe corrispondere.

Conclude il suo dire facendo presente che se la strada, i giardini e il porto potessero essere costruiti come da MM fra qualche anno avremo qualche cosa su cui andare fieri.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione i singoli punti del MM che sono preceduti dalla messa in votazione della proposta del signor Bruno Bärswyl relativa alla decurtazione del credito del punto 2 di fr. 200'000.- che viene respinta con 2 voti favorevoli, 22 voti contrari e 10 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

I singoli dispositivi delle richieste municipali vengono votati con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 1'495'000.— per la sistemazione dell'area verde secondo il progetto arch. Kamber. Il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazione aree pubbliche". Il contributo per la sostituzione delle piantagioni di fr. 80'000.—della Porto Regionale di Locarno SA sarà iscritto al conto 610.0 "contributi di enti privati", con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.
2. è respinto un credito di Fr. 2'030'000.-- per la sistemazione di Lungolago G.Motta. Il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazioni stradali", con 13 voti favorevoli, 21 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

3. è respinto un credito di Fr. 730'000.-- per l'innalzamento di Lungolago G.Motta. Il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazioni stradali". Il sussidio cantonale ammontante a Fr. 730'000.- - verrà versato sul conto 661'10 "sussidi cantonali per sistemazioni stradali", con 13 voti favorevoli, 21 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.
4. è respinto un credito di Fr. 195'000.-- per la sistemazione della rete dell'acqua potabile. Il credito sarà iscritto al conto 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile, con 13 voti favorevoli, 21 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.
5. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 29 del 26 gennaio 2001 sono proposte alcune naturalizzazioni.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 2 aprile 2001, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non ci sono interventi. **Il Presidente** mette ai voti le singole domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONI

La trattanda è rinviata alla prossima seduta di CC.

INTERPELLANZE

Il signor Michele Bardelli presenta la seguente interpellanza:

"Siamo venuti a conoscenza del fatto che alcuni privati intendono realizzare un parcheggio di importanti dimensioni dietro le case che chiudono il lato nord-ovest di Piazza Grande (casa Dadò, casa Romerio e casa Celesia). Pur non conoscendo in modo preciso le intenzioni di questi promotori, immaginiamo che il posteggio troverebbe posto dove attualmente ci sono delle corti e dei giardini, e che per accedere a questo posteggio sia necessario un accesso da piazza Respini o via Bossi. Preoccupati dall'ipotesi di un aumento del traffico veicolare in un comparto che andrebbe rivalutato proprio con una sua riduzione, e di uno stravolgimento di un angolo pregiato e caratteristico del quartiere, ci permettiamo di rivolgere al Municipio le seguenti domande:

1. è già stata inoltrata una domanda di costruzione preliminare e definitiva per tale realizzazione?
2. tale progetto è già stato esaminato dalla competente Commissione del centro storico, e se sì, qual'è il parere della stessa?;

3. il Municipio ha interpellato il pianificatore che negli scorsi mesi ha elaborato una variante di piano particolareggiato relativa all'insediamento di nuovi posteggi nel centro storico, e se sì, qual'è il parere del pianificatore?
4. Come valuta il Municipio il progetto?"

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** che conferma che si è trattato di una decisione non facile da parte del Municipio perché ha rivangato una questione che è stata lungamente discussa, circa 10 anni fa, in questo consesso. Il Municipio ha considerato le cose e concorda circa la posizione pregiata ma non per la situazione, per cui si è entrati nelle viste di una modifica. Dopo una lunga discussione con il progettista e ottenuto l'accordo, dopo una laboriosa trattativa, con i confinanti, è stata poi presentata la soluzione sulla quale si è poi chinato il Municipio. C'era la grossa questione relativa agli accessi che sono quelli che sono, e il Municipio ha optato per una soluzione che garantisca una regolamentazione del traffico d'accesso a questo spazio. Il Municipio ha quindi affrontato la questione in modo pragmatico senza con ciò voler stravolgere la situazione in loco e nelle vicinanze. Il Municipio ha trovato che ci sono le condizioni per regolamentare l'accesso alla proprietà e ha quindi deciso di dare luce verde per la realizzazione del progetto. Su richiesta l'interpellante precisa che la Commissione del centro storico come pure l'arch. Giacomazzi incaricato della revisione del piano particolareggiato avevano espresso parere negativo.

Il signor Michele Bardelli prende atto con rammarico della risposta e del fatto che il Municipio abbia scavalcato il parere di commissioni e di suoi incaricati.

Il signor sindaco ricorda che il Municipio è l'espressione dell'esecutivo della città e che in caso di disaccordo tra l'opinione politica e quella dei tecnici prevale quella del Municipio.

Il signor Michele Bardelli ne prende atto e rivendica comunque il diritto di formulare delle critiche su questo modo di operare.

Le altre interpellanze sono demandate alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta comunicando che le esequie di Gionata Vetterli avranno luogo mercoledì 16 maggio alle ore 16.00 presso il cimitero di Bellinzona.

Conclude sottolineando la grande forza d'animo del collega Gianbeato Vetterli, forza d'animo che personalmente non ha avuto 10 anni fa in occasione del decesso del figlio Michelangelo.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: